

**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**ILVA; PALOMBELLA (UILM): “SE CONTINUA COSÌ LO STABILIMENTO HA LE ORE CONTATE E SARÀ UN DRAMMA PER LE FAMIGLIE DEI 16.000 ADDETTI. INTERVENGA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E SI PRONUNCI AL PIÙ PRESTO LA CORTE COSTITUZIONALE”**

**Dichiarazione di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm**

“L’ennesimo diniego della Procura di Taranto anche sul dissequestro vincolato dei prodotti finiti e semilavorati dell’Ilva getta prefigura uno scenario apocalittico per il destino del sito siderurgico del capoluogo ionico e per l’intera filiera produttiva del manifatturiero nazionale. Sono soprattutto a rischio i destini delle famiglie dei 16.000 addetti del Gruppo in questione. E’ ora che si pronuci il Presidente della Repubblica, dato che decreti e appelli del governo sono risultati vani. Se non si commercializza il prodotto, non ci possono essere le risorse per applicare l’Aia e pagare le retribuzioni. Così lo stabilimento si ferma e non riparte più. Una follia. E’ bene che la Corte Costituzionale si pronuci al più presto sulle questioni di legittimità costituzionale avanzate a proposito del decreto ‘salva Ilva’. Ormai le ore sono contate!”

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 23 gennaio 2013